

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

URUGUAY 2010

GENNAIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Il prossimo 1 marzo, in **URUGUAY**, l'insediamento del Presidente eletto, José "Pepe" Mujica (per l'Italia parteciperà il Sottosegretario Scotti). Nella stessa occasione giureranno anche i nuovi Ministri, già indicati da Mujica all'inizio dell'anno. Il governo sarà composto da 12 membri (esclusi Presidente e Vice Presidente, Astorri), e saranno rappresentati tutti i partiti che compongono il Frente Amplio. Eduardo Bonomi ex guerrigliero tupamaro, sarà Ministro degli Interni. Ex guerrigliero tupamaro, come Bonomi, e fornaio di professione, con nove anni di carcere alle spalle durante la dittatura, Luis Rosadilla sarà Ministro della Difesa. L'attuale Sindaco di Montevideo, Ricardo Erlich, anch'egli detenuto per anni durante la dittatura, noto scienziato biochimico, sarà Ministro della Cultura e dell'Educazione. Il diplomatico Luis Almagro sarà titolare del Ministero degli Esteri. L'Economia sarà affidata all'ingegnere Fernando Lorenzo; mentre l'Industria, le Miniere e l'Energia all'ingegnere socialista Roberto Kreimerman, Sottosegretario, fino ad ora, nello stesso Ministero. La salute sarà guidata dal socialista Daniel Olesker; mentre il Turismo e lo Sport rimarranno al democristiano Hector Lescano; il Lavoro e la Sicurezza Sociale verranno seguite da Eduardo Brenta. Enrique Pintado, principale collaboratore di Astori, sarà il nuovo Ministro dei Trasporti e Opere Pubbliche; Luis Aguerre, Presidente della Associazione dei produttori di riso, unico indipendente nel nuovo Gabinetto, Ministro dell'Agricoltura e della Pesca; la comunista Ana Vignoli guiderà il Ministero dello Sviluppo Sociale, sostituendo la compagna di partito, Ana Olivera, designata come candidata del Frente Amplio alla carica di Sindaco di Montevideo per le prossime elezioni del 9 maggio. Infine, Alberto Breccia, attuale Ambasciatore (di nomina politica) in Italia, da sempre legato a Mujica, sarà Segretario della Presidenza.

Ai primi di febbraio, il nuovo Presidente eletto, con il suo Vice Presidente, ed il Ministro dell'Economia, Lorenzo, si sono riuniti a Montevideo con importanti tecnici della Banca Mondiale per verificare le possibilità di collaborazione con l'Istituto Finanziario in quelle che il Presidente Mujica ha già definito come le sue priorità: le infrastrutture e l'educazione. Il Presidente uscente Vazquez ha già annunciato che porterà con sé alla Cumbre del Gruppo di Rio il prossimo 22 febbraio a Cancun, Pepe Mujica, per presentarlo agli altri Presidenti della regione, prima del suo insediamento. Da segnalare inoltre alcuni primi passi nel tentativo di dialogo con l'Argentina per la nota vicenda della cartiera Botnia (vedi Agenda Regionale).

DALL'AGENDA REGIONALE

Sul piano regionale ha assunto rilievo, a gennaio, la riunione tra Mujica e la Kirchner. Fresco del proprio trionfo elettorale, il neo Presidente dell'Uruguay, nell'ambito di una visita privata in Argentina, si è riunito con la Presidenta argentina, l'ha invitata al suo insediamento del 1 marzo e, così facendo, ha proseguito l'offensiva di dialogo con il vicino argentino, che molto spazio ha avuto nella sua campagna elettorale. Sempre a gennaio il Presidente eletto uruguayano si è incontrato con il Governatore della regione argentina di Entre Rios, Uribarri, per verificare la possibilità di avanzare nello stallo diplomatico sorto per l'insediamento dell'impianto di cellulosa della impresa finlandese Botnia, costruito sul confine tra Uruguay e Argentina, ed osteggiato da sempre dal governo di Buenos Aires. Questa vicenda ha provocato il blocco del ponte tra i due paesi sul fiume Uruguay, interrotto ormai da anni.

FEBBRAIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Si è svolta in **URUGUAY** lo scorso 1° marzo la cerimonia di insediamento del nuovo Presidente, José "Pepe" Mujica Cordano (cognomi che definiscono le sue origini basco-italiane). Prima della Cerimonia, in cui ha giurato fedeltà alla Costituzione davanti alla moglie, Lucia Topolanski, in quanto senatrice più votata e Presidente ad interim del Senato, una grande folla di persone si è riversata nella Piazza dell'Indipendenza. L'uscente Tabaré Vazquez, conclude il suo mandato con oltre il 60% dell'appoggio della popolazione.

Durante la cerimonia di insediamento, cui hanno preso parte per l'America latina i Presidenti di Brasile, Parguay, Bolivia, Colombia, Ecuador, Venezuela e Argentina (la presidente del Cile ha cancellato il viaggio a causa del terremoto), dall'Europa, il Re di Spagna e, per l'Italia, il Sottosegretario agli Esteri Vincenzo Scotti, il Presidente "tupamaro", nel suo appassionato discorso (disponibile presso: almanacco.latinoamericano@cespi.it), si è riferito all'importanza dell'unità della regione latinoamericana e, rispetto al sud America, ha parlato con toni molto caldi del valore strategico del Merocsur. Il discorso ha assunto un carattere programmatico molto vasto, parlando sia della Costituzione che di vari temi specifici quali l'educazione, l'energia, le infrastrutture e la sicurezza. Rispetto al primo punto, Mujica è stato molto chiaro: "metteremo tutto il nostro impegno nel realizzare il mandato costituzionale, con particolare riferimento alle forme di organizzazione politica ed istituziona-

le del paese, all'etica sociale che la Nazione vuole darsi". Inoltre, parlando della sua futura azione di governo, ha ribadito il carattere istituzionale del suo progetto, in cui le specifiche politiche possano oltrepassare la dimensione puramente governativa, caratterizzandosi come programmi del Paese: "immagino un sistema politico tanto saggio e potente che sia in grado di generare un tunnel ermetico che attraversi le singole Presidenze espresse dai diversi partiti, attraverso cui possano passare intatte, le grandi linee strategiche relative ai grandi temi che interessano il nostro paese".

A soli due giorni dalla cerimonia di insediamento, Pepe Mujica ha convocato il primo Consiglio dei Ministri inaugurando quella che sarà la forma consueta di riunione, con convocazioni alternate nelle settimane di riunioni plenarie e di gruppi ristretti tematici. Il primo gruppo, definito "Gabinetto produttivo", che riunisce i Ministri dell'Economia, degli Esteri, del Lavoro, dell'Industria ed Energia, dell'Agricoltura, delle Opere Pubbliche e del Turismo, ha affrontato il tema dello stimolo della crescita del paese. Nella prima riunione, secondo il portavoce del gruppo, Il Ministro di Industria ed energia, Kreimerman, è stato discusso anche il tema della riforma della pubblica amministrazione, già preannunciato nel discorso di insediamento.

Il secondo gruppo, il Gabinetto Sociale, che riunisce i Ministri della Salute, della Casa, dello Sviluppo sociale e dell'Educazione, ha affrontato, secondo la responsabile della Sanità, il tema dell'inclusione dei giovani nello sviluppo.

Da segnalare, nel settore energia, la firma dell'accordo tra l'azienda statale per gli idrocarburi, Ancap e Petrobras, per investimenti insieme a GALF e YFP (40% alle prime due ed il restante alle altre), per esplorare congiuntamente la piattaforma continentale del Paese.

Il 10 febbraio la Giustizia uruguayana ha condannato a 30 anni di carcere l'ex Dittatore (1973-76) José Maria Bordaberry per i reati di "attentato alla Costituzione e dieci omicidi aggravati di prigionieri politici".

DALL'AGENDA REGIONALE

Molto rilievo ha avuto la missione della Segretario di Stato americano Hillary Clinton in America latina, nei giorni precedenti il Vertice. La missione, in cui la Clinton è stata accompagnata dal Sottosegretario per l'America latina, Valenzuela, ha incluso, il Brasile, il Cile, l'Uruguay (dove la Clinton ha assistito alla cerimonia di insediamento di Mujica e ha tenuto una riunione bilaterale con la Presidenta Argentina), ed il Costa Rica (dove la rappresentante del governo americano si è riunita con la neo Presidente eletta, Chinchilla. Particolare rilievo hanno assunto le tappe di Santiago e Brasilia. Nella prima, l'esponente dell'Amministrazione USA ha rinnovato alla Presidente uscente Michelle Bachelet, e al Presidente eletto, Piñera, la disponibilità a qualsiasi forma di aiuto per la ricostruzione del paese, dopo la tragedia del terremoto dello scorso 27 febbraio. A Brasilia, invece, il tema in agenda, oltre alla firma di alcuni accordi in materia energetica e di cambiamenti climatici, è stato la decisione del Presidente Lula di visitare il prossimo 15 maggio il Presidente iraniano Ahmadinejad. Hillary Clinton, che ha incontrato anche il Ministro degli Esteri Amorim, ha ribadito la richiesta americana di evitare forme di dialogo con il Paese mediorientale, e di appoggiare la proposta USA di sanzioni contro la proliferazione nucleare in Iran. Il Presidente Lula ha risposto, mantenendo ferme le sue posizioni: "non è prudente mettere alle strette l'Iran. È invece prudente stabilire relazioni con questo paese. Auspicio per l'Iran la stessa cosa che auspicio per il Brasile: che possa utilizzare l'energia nuclea-

re per fini pacifici". Da parte sua, la Clinton ha ribadito che "l'Iran non vuole dialogare, abbiamo tenuto aperte le porte, senza ottenere riposta, e oggi il suo programma nucleare costituisce un pericolo per il Medio Oriente ed il mondo". (Per quanto molti abbiano puntato il dito sul sostanziale distanziamento tra le cancellerie di Washington e Brasilia, peraltro già verificatosi nel caso Honduras, noi preferiamo sottolineare il ruolo sempre più influente, a livello globale, del gigante sudamericano, considerato ormai un interlocutore imprescindibile dall'Amministrazione USA anche su questioni extraregionali).

Intanto il nuovo governo uruguayano ha tolto il "veto" (voluto da Vazquez), ad una eventuale candidatura Nestor Kirchner per l'UNASUR.

MARZO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

A pochi giorni dall'insediamento, il neo Presidente dell'**URUGUAY**, Pepe Mujica, ha lanciato il progetto dell'azione del governo sul piano degli interventi sociali nel settore della salute e dell'educazione ed infrastrutture, considerati come assi prioritari nel suo programma di governo. L'opposizione, per bocca dello stesso ex candidato presidenziale del Partido Nacional, La Calle, ha criticato la proposta di finanziare i nuovi programmi sociali con le riserve dello Stato (8 miliardi di dollari). Che ha ribadito che le riserve "vanno utilizzate solo in caso di necessità". Gli hanno fatto eco diversi esponenti dell'opposizione, lo stesso Partido Colorado, che ha annunciato una ferma opposizione in parlamento, ha ricordato attraverso il Senatore Pasquet "che l'utilizzo delle riserve pubbliche deve essere concordato in Parlamento".

Intanto il Presidente Mujica, secondo l'istituto Mori, a marzo, appena insediato, gode di un appoggio del 62% della popolazione, mantenendosi al di sotto del suo predecessore Vazquez di circa 20 punti.

Sul fronte della difesa, da segnalare dalla parte del Ministro Rosadilla, il lancio di un piano di cooperazione con il Dipartimento di Sicurezza del governo USA, a seguito di una sua missione a Washington in cui si è riunito con il Sottosegretario aggiunto di difesa per l'Emisfero occidentale, Frank Mora. Ampio rilievo ha assunto il messaggio di unità nazionale rivolto alle forze Armate dell'Uruguay rivolto pochi giorni dopo l'inizio del suo mandato. Ha dichiarato il presidente Mujica rivolgendosi ai comandanti in capo delle Forze Armate: "non dimentico né perdono, lavoro per la costruzione di un processo politico di ampia durata per il paese". Pochi giorni dopo queste dichiarazioni, il 14 marzo, Pepe Mujica ha partecipato alla commemorazione dei 25 anni dalla liberazione degli ultimi detenuti politici della dittatura militare, tra cui lo stesso Presidente, che per altro ha espresso il suo sostegno agli interventi di altri ex detenuti politici che hanno ribadito la necessità di annullare la famosa Ley de Caducidad che per 25 anni ha esteso l'amnistia ai colpevoli dei reati perpetrati sotto la dittatura militare.

Nel primo mese di mandato Mujica ha voluto spendere molto tempo fuori dal paese, compiendo un giro in Sudamerica nell'ambito del quale ha realizzato visite ufficiali in Brasile, Argentina, Bolivia e Venezuela (vedi Agenda Regionale).

DALL'AGENDA REGIONALE

Il Ministro degli Esteri dell'Ecuador, Ricardo Patiño, ha annunciato che a maggio è stata fissata la prossima riunione dell'UNASUR, a Buenos Aires, per discutere dei temi emergenti regionali, della gestione degli aiuti per Haiti e per il Cile, della

normalizzazione democratica in Honduras, degli accordi militari di diversi paesi con gli USA (l'Ambasciatore USA a Bogotá ha dichiarato che sarebbero in cantiere presso il dipartimento di Sicurezza di Washington accordi analoghi a quelli siglati con la Colombia con almeno altri due paesi latinoamericani), e l'elezione del Segretario Generale dello stesso organismo. **A questo proposito sembra consolidarsi la prospettiva della candidatura di Nestor Kirchner**, per quanto ancora molto osteggiata da alcuni paesi, e sul fronte argentino, dall'opposizione interna di Elisa Carrió. **In effetti a smuovere le acque sono state alcune dichiarazioni di Pepe Mujica, Presidente dell'Uruguay**, paese fino ad ora contrario a questa prospettiva (per il contenzioso aperto con l'Argentina in merito alle cartiere Botnia costruite sul Rio Uruguay). In un'intervista alla stampa brasiliana, rilasciata in occasione della sua visita ufficiale in Brasile (vedi sotto), Mujica ha infatti dichiarato che "l'Uruguay non è intenzionato a mettere veti di alcun tipo a nessuno. Rifiuteremo solo la proposta di un golpista": se non sono golpisti, l'UNASUR decida ciò che ritiene migliore per il futuro di questo organismo". Intanto la Cancelleria di Buenos Aires si è attivata, in una forte offensiva diplomatica nei confronti dei diversi paesi della Regione, per cercare di coagulare la maggioranza dei consensi necessari in sede di votazione. In tal senso, si inquadra l'importante missione ufficiale compiuta dalla Presidenta in Perù (vedi sotto), paese originariamente contrario alla candidatura Kirchner, a seguito della quale sembrano essere invece trapelati orientamenti favorevoli. Parimenti, con il vicino neo presidente cileno, è stato raggiunto l'accordo per la nomina del nuovo ambasciatore del Cile in Argentina, Miguel Otero, ex senatore di destra, coinvolto nel regime di Pinochet. Inizialmente osteggiato dal governo di Buenos Aires, per la sua storia politica densa di ombre, è stato alla fine accettato in occasione della visita del Presidente Piñera in Argentina in cambio di un appoggio alla candidatura di Nestor Kirchner alla Segreteria Generale dell'UNASUR. Rimosse queste perplessità, le difficoltà più consistenti al momento sembrerebbero derivare soltanto dallo snodo colombiano (che verrà affrontato dopo le elezioni presidenziali di fine maggio), visto che gli altri paesi non hanno fatto trapelare particolari motivi di contrarietà.

Molto rilievo ha assunto a livello regionale la visita ufficiale del Presidente dell'Uruguay in Brasile, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Almagro, e da quelli delle Miniere e dell'Energia, Kreimermann, e dell'Agricoltura, Aguerre. In occasione della visita, (che assume particolare rilievo nell'ambito dei rapporti interni al Mercosud), finalizzata a rilanciare i già buoni rapporti bilaterali, soprattutto dal punto di vista commerciale (per potenziare l'attuale interscambio di 2.6 miliardi di dollari, nel 2009), attraverso il lancio di nuovi assi di cooperazione. In particolare sono stati siglati diversi accordi di collaborazione sul tema dell'integrazione energetica nelle aree di frontiera, ed infrastrutturale in genere (che secondo il Ministro degli Esteri, Almagro, potrebbe essere finanziata con i fondi strutturali del Mercosud, FOCEM), con la creazione di un sistema di connessione tra i due paesi, di ferrovie ed idrovie. Molto interesse, nell'incontro con il Presidente Lula, ha suscitato la proposta di collaborazione per la realizzazione congiunta di un porto di acque profonde in Uruguay (a Rochas), per potenziare le esportazioni del piccolo paese del Mercosud, e di esplorazione delle miniere di ferro uruguayane, di cui Montevideo potrebbe diventare un esportatore leader nel continente: "l'intenzione, ha dichiarato Marco Aurelio Garcia, Consigliere speciale per la politica Estera di Lula, sarebbe quella di mettere a disposizione le imprese brasiliane per realizzare i progetti proposti da Mujica". La visita, per dare seguito ai suddetti accordi, verrà ricambiata da parte brasiliana il prossimo 3 maggio.

Il Presidente Mujica si è recato in Bolivia, dove ha avuto una riunione ufficiale con il suo omologo, Evo Morales. Nell'agenda degli incontri ampio spazio ha avuto il rilancio del meccanismo di dialogo politico tra Uruguay, Paraguay e Bolivia, URUPABOL, da tempo in cantiere ma ancora in via di definizione. Sul piano economico il Presidente dell'Uruguay ha rinnovato l'interesse del suo paese ad aumentare l'acquisto del gas boliviano. In un'intervista il Ministro degli idrocarburi boliviano, Vincenti, ha spiegato che durante la riunione sono emerse diverse opzioni: la costruzione di un gasdotto nuovo, di circa 3.000 km, che colleghi direttamente i due paesi, che però potrà entrare in funzione soltanto in sette anni ed avrà un costo di oltre 150 milioni di dollari. A più breve termine potrebbe essere costruita, insieme al Paraguay, una centrale di produzione di gas sulla frontiera comune dei tre paesi. Ancora più immediata la soluzione prospettata della vendita di gas all'Uruguay attraverso la mediazione Argentina, che ha appena negoziato (in occasione di una visita ufficiale compiuta a marzo nel paese andino dalla Presidente Kirchner), un incremento delle esportazioni verso il suo paese fino a 7 milioni di metri cubici al giorno (all'Uruguay ne basterebbero 300 mila). Da parte boliviana infine molto interesse è stato espresso per i risultati del Plan Ceibal, realizzato in Uruguay, fiore all'occhiello della passata Amministrazione Vazquez, attraverso cui sono stati consegnati computer a 400 mila giovani dell'Uruguay.

Importante passo nelle relazioni regionali si è avuto con la sentenza della Corte Internazionale de L'Aja, che dirime la controversia tra Uruguay ed Argentina in merito alle cartiere della finlandese UPM (ex Botnia), costruite in località uruguayana Frei Bentos, accusate dagli argentini di inquinare le acque del Rio Uruguay, che segna il confine dei due paesi. Dal 2006 il ponte di comunicazione tra i due Stati è interrotto da un blocco di ambientalisti argentini, della cittadina di Gualaguaychù, i quali, dopo la sentenza, continuano a protestare contro l'attività della cartiere. La sentenza si esprime contro la richiesta argentina di bloccare l'attività industriale sul Rio Uruguay, però sancisce anche la colpa dell'Uruguay nel aver agito, senza coinvolgere il governo di Buenos Aires, così come determinato nel trattato di confine binazionale "Rio Uruguay". Il Vice Presidente Danilo Astori ha dichiarato che "non è il momento di cercare colpe" -riferendosi alla richiesta di scuse avanzata dall'Argentina dopo la sentenza, mentre il Presidente Mujica ha rinnovato tutta la sua disponibilità affinché l'interruzione dei blocchi sul ponte di confine sia raggiunta per il possibile in forma mediata, senza sgomberi forzati.

APRILE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Il dibattito pubblico e politico in **URUGUAY** si sta concentrando sempre di più sulle prossime elezioni amministrative del 9 maggio, che vedranno i cittadini di Montevideo eleggere il proprio Sindaco. Ana Olivera, del Partido Comunista, componente del Frente Amplio, guida i sondaggi con circa il 50% delle intenzioni di voto, seguita da Ana Lia Piñeyrua del Partido Blanco e Ney Castillo del Partido Colorado, date pari merito con circa il 10%. In caso di conferma dei sondaggi, per la prima volta nella storia, Montevideo avrà un Sindaco donna.

A livello nazionale si conferma il buon rapporto tra governo ed opposizione avviato subito dopo l'elezione dal Presidente Mujica. Il senatore del Partido Colorado, Pasquet, ha annunciato l'accordo raggiunto con l'Esecutivo in merito alla ripartizione degli incarichi relativi ai posti di direzione delle imprese pub-

blische, delle banche ufficiali e degli enti controllati a vario titolo dallo Stato, in base al quale all'opposizione spetteranno circa 60 posti, in cambio del sostegno di due candidati del Frente Amplio alla Corte dei Conti e alla Tribunale Elettorali (cariche per la cui elezioni occorre una maggioranza qualificata, più ampia di quella che ha il Frente).

Il Presidente Mujica ha annunciato alcuni aspetti del prossimo Piano di impatto abitativo, riunendosi con alcuni rappresentanti dei sindacati, PIT-CNT, e delle cooperative della casa, FUCVAM. Il Presidente ha ribadito l'intenzione del governo di intervenire direttamente per "sradicare l'indigenza e ridurre la povertà", dando una risposta concreta sul tema della casa. Sullo stesso tema è intervenuta la moglie del Presidente, Lucia Topolansky, in occasione di un'iniziativa elettorale a sostegno della candidata Ana Olivera, annunciando che il programma inizierà a giugno. La Primera dama ha specificato inoltre che il programma casa, punterà ad offrire un'offerta di base "da cui poi le famiglie assegnatarie "possano migliorare in futuro."

Maggiori dettagli sono stati forniti dalla Ministra dello Sviluppo Sociale Viñoli che, alla fine di una lunga riunione del Gabinetto Produttivo, ha spiegato che il nuovo programma contro l'indigenza, che sarà curato dal Gabinetto Produttivo (vedi Almanacco n°9), sarà destinato a 160 mila famiglie, ed interverrà su tre assi: assistenza sanitaria, educazione e assegnazione della casa.

In occasione del 28° anniversario della sconfitta del movimento Tupamaro (celebrato, con una manifestazione in Piazza della Bandiera a Montevideo, con un "omaggio permanente ai caduti in difesa delle istituzioni democratiche e la libertà" secondo le parole del Presidente Mujica intervenuto alla manifestazione), si è riaperto il dibattito nel paese in merito all'abolizione della legge di amnistia per i reati perpetrati durante la dittatura, già bocciata con un referendum in occasione delle elezioni presidenziali del 2009. Sia Danilo Astori, Vice Presidente della Repubblica, che parlamentari del Partito Comunista, hanno infatti colto l'occasione per sottolineare la loro volontà di elaborare nuove proposte per l'abolizione di questa legge. Inoltre il Presidente della Repubblica, che dal suo insediamento si è pronunciato con forza in favore dell'unità nazionale, è stato costretto, su pressioni interne della sinistra della colazione, a fare marcia indietro su un provvedimento che autorizzava la scarcerazione di tutti coloro che hanno più di 70 anni, poiché uscirebbero dalle carceri anche condannati per reati perpetrati durante la dittatura.

Molto rilievo ha assunto la riunione tra Pepe Mujica e Cristina Kirchner lo scorso 28 aprile, a seguito della sentenza della Corte dell'Aja relativa al contenzioso delle cartiere costruite sul Rio Uruguay (vedi Agenda Regionale).

DALL'AGENDA REGIONALE

Nel contesto regionale si è registrato un **forte protagonismo del Venezuela. Si rafforzano le relazioni con la Bolivia** (Morales e Chavez si sono riuniti tre volte ad aprile, ed è stato deciso l'avvio di un "piano quinquennale di cooperazione multisettoriale"), **con l'Argentina** (con la firma di altri 25 accordi nel quadro dei consueti incontri trimestrali tra i due paesi sudamericani, in particolare, per la firma di Protocolli per la costruzione della centrale elettrica eolica la Guajira, e l'esportazione di gas verso l'Argentina), **con l'Uruguay** (il lancio di una società mista binazionale per il commercio che consentirà l'intercambio di beni e servizi tra i due paesi), **con il Brasile** (in occasione della visita ufficiale a Brasilia il Presidente venezuelano ha discusso con Lula, nel quadro delle periodiche riunioni, avviate dal 2007, accordi in materia energetica - i progressi del progetto di raffineria congiunta Petrobras-PDVSA, lanciato lo scorso ottobre presso la località "El tigre"

la cui attivazione è attesa nel 2011 -, agricola ed industriale, e ha scambiato valutazioni sul progresso dell'UNASUR e sul panorama politico interno brasiliano), **con il Nicaragua** (Chavez ha compiuto una missione a Managua per discutere di Honduras, e avviare la costruzione di una raffineria nella zona occidentale del paese ed un impianto di rigassificazione).

MAGGIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **URUGUAY**, a 100 giorni dal suo insediamento, il Presidente Pepe Mujica, insieme al Vice Presidente Astori ed ai principali dirigenti dell'opposizione, ha presentato l'esito degli accordi raggiunti in merito alla definizione dei ruoli che i membri dell'opposizione occuperanno all'interno delle principali aziende statali, come la petrolifera ANCAP, l'elettrica UTE, la telefonica ANTEL, la distributrice di servizi idrici OSE, e la ferroviaria AFE. Nella sede del Parlamento si sono così riuniti Jorge Brovetto, del Frente Amplio, Jorge Larrañaga, del Partido Nacional (o Blanco), e Pedro Bordaberry, del Partido Colorado: Mujica ha annunciato che all'opposizione sono stati assegnati 42 posizioni dirigenziali all'interno delle suddette entità statali, segnalando che si tratta di una concessione senza precedenti.

Si prepara intanto il primo sciopero contro il Governo del Presidente Mujica, proprio quando la società Mori ha diffuso i dati sull'aumento della sua approvazione attestata ad oltre il 63% (con un incremento netto del 10% dal momento del suo insediamento). La manifestazione sindacale sarà organizzata a giugno dalla Convención Nacional dei lavoratori (CNT), per chiedere aumenti salariali. José Lopez, della sezione del pubblico impiego (COFE), che accusa il governo di colpire sempre di più il settore dei lavoratori statali con riferimento alla proposta di "riforma dello stato" del governo in carica.

Ad inizio maggio si sono tenute le elezioni amministrative per rinnovare le 19 amministrazioni dipartimentali. Il Frente Amplio ha subito una consistente sconfitta, garantendosi la guida di cinque dipartimenti (tra cui i tre più popolosi, Montevideo, Canelones e Maldonado), perdendone tre degli otto che governava. Il Partido Blanco da parte sua ne governerà 12 (anziché 8), mentre il Partido Colorado 2 (anziché 1). Secondo il Vice Presidente Astori, queste elezioni (che tra l'altro hanno visto l'affermazione per la prima volta, di una donna a Sindaco di Montevideo), rappresentano per il Frente Amplio "una tirata di orecchie", ma non hanno un impatto significativo sui consensi del governo, che mantiene l'amministrazione di circa il 65% della popolazione.

Ampio rilievo ha avuto sul piano economico interno la notizia della ricapitalizzazione del Banco Centrale, per una cifra pari 2.4 miliardi di dollari).

Sul piano interno vanno segnalati i passi concreti per il finanziamento del Piano Case con la proposta di vendere beni di proprietà dello Stato fatta dalla Ministra della Casa Muslera, per avviare la prima parte del progetto che dovrebbe portare alla costruzione di case per circa 50 mila persone.

Sul fronte energetico, in occasione del vertice bilaterale Mujica-Kirchner, è stato firmato l'accordo che consentirà all'Uruguay di importare il gas boliviano attraverso l'Argentina senza costi aggiuntivi. È stato inoltre lanciato un progetto di aumento della produzione della centrale elettrica bi-nazionale di El Salto grande, come sostegno al piccolo paese sudamericano in difficoltà di approvvigionamento energetico. Assume importanza la decisione dell'ANCAP di lanciare entro la fine del 2010 un progetto di partnership con PDVSA per l'estrazione del petrolio nella Faja dell'Orinojo, in Venezuela, per un quantitativo di 20 mila barili diari.

DALL'AGENDA REGIONALE

Continua il dialogo tra Uruguay ed Argentina dopo la sentenza del Tribunale dell'Aja, del mese scorso (vedi Almanacco N°10). A Colonia, in Uruguay, vi è stata una seconda riunione tra Pepe Mujica e Cristina Kirchner, in occasione della quale sono stati fatti passi avanti nel dialogo bilaterale relativo a temi come l'energia e accordi relativi alla gestione dei confini. Mentre rimane in atto il blocco del ponte sul Rio Uruguay realizzato dagli "ambientalisti" argentini presso la località di Gualeguaychù, che blocca la frontiera terrestre tra i due paesi, questa riunione bilaterale rappresenta un importante passo in avanti verso la distensione. Il Presidente Mujica e la Presidenta Kirchner hanno rinnovato l'impegno a realizzare, nell'arco dei prossimi due mesi, una certificazione della qualità delle acque nel Rio Uruguay e presentare un progetto per costruire, in partnership, una centrale per far fronte alla carenza energetica dei due paesi: inoltre la controparte argentina si è impegnata a collaborare alla realizzazione di un impianto di rigassificazione a Montevideo, che risulterebbe strategico per l'approvvigionamento energetico del piccolo paese sudamericano.

A latere del Vertice UE-LAC di Madrid vi sono stati importanti incontri: il terzo Summit UE-Brazil; il quinto summit UE-Messico, in occasione del quale è stato adottato dalle parti il Piano esecutivo comune; il quarto summit UE-Cile, dove è stato definito il Piano comune per lo sviluppo e l'innovazione e confermati i piani di aiuti UE per la ricostruzione post terremoto; ampio rilievo ha assunto poi la riunione **UE-Mercosud** (alla presenza del Presidente del Consiglio UE, Rumpy, del Presidente della Commissione UE, Barroso, del Presidente di turno della UE, Zapatero, e dei Capi di Stato di **Brasile e Argentina, del Vice Presidente dell'Uruguay, del Ministro degli Esteri del Paraguay e del Vice Ministro degli Esteri del Venezuela**), nell'ambito della quale è stato deciso di rilanciare i negoziati tra i due blocchi. Come segno concreto di questa volontà, a fine maggio, una delegazione di Europarlamentari, guidata dal Presidente della Delegazione per le relazioni con il Merocosud del Parlamento Europeo, Luis Yañez-Barnuevo, si è recata in visita in Brasile ed Argentina per consultazioni con le istituzioni locali per affrontare questo tema. In un comunicato della delegazione si legge "speriamo che l'accordo di associazione tra i due blocchi possa essere negoziato entro la fine di questo anno, soprattutto in relazione al nuovo impulso dato dalla Presidenta dell'Argentina Kirchner e dalla Vice Presidente della Spagna, Fernandez de la Vega". In questo ambito va anche segnalata la visita in Argentina del Vice Presidente del Parlamento Europeo, Gianni Pittella. Vi è stata inoltre una riunione di lavoro del gruppo UE-CAN con il Presidente della Consiglio della UE, Rumpy, il Presidente della CAN, Contreras, ed i Capi di Stato dei paesi integranti la CAN (Bolivia, Ecuador, Colombia Perù), in cui si è confermata la buona relazione esistenti tra i due gruppi, senza per altro concludere concreti passi in avanti nel percorso di associazione bi-regionale.

Nella dichiarazione finale del vertice UE-LAC i Capi di Stato e di Governo hanno dato ampio rilievo al tema dell'integrazione latinoamericana, considerata prioritaria nel rafforzamento delle relazioni bi-regionali.

GIUGNO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

L'Istituto di sondaggi Interconsult ha diffuso in **URUGUAY** i dati relativi all'apprezzamento del Presidente Mujica da parte della popolazione. A soli 100 giorni dal suo insediamento il Presidente sembra godere di un altissimo grado di approvazione,

il più alto mai raggiunto da un Presidente dell'Uruguay: il 74%. Vale la pena qui rilevare che i dati diffusi sono stati registrati dopo l'avvio della distensione diplomatica nelle relazioni con l'Argentina, tematica fortemente sentita dall'opinione pubblica. Parimenti, il dato tiene conto la decisione del governo di coinvolgere membri dell'opposizione in ruoli chiave della gestione degli enti statali (vedi Almanacco n°11). Su questo fronte va rilevata la polemica che un partito del Frente Amplio, il Partido Comunista, ha sollevato all'interno della coalizione. Secondo Danilo Astori, Vice Presidente della Repubblica, sono "inaccettabili" le pretese avanzate di recente dal Segretario del Partido Comunista, Lorier, di mettere in questione "l'orientamento della politica economica de governo", a seguito del coinvolgimento dell'opposizione nell'amministrazione. A tal proposito Mujica è stato molto chiaro intervenendo ad una trasmissione radio: "la prospettiva progressista non è dominio esclusivo della sinistra, piuttosto un sentimento generale che dovrebbe essere largamente condiviso, a prescindere dal proprio voto, a favore dello sviluppo del paese". Intanto il Ministro dell'Economia, Lorenzo, ha dovuto iniziare un giro di consultazioni interne per verificar e il consenso della coalizione sugli assi fondamentali della politica economica del governo, come la legge di bilancio, il documento di programmazione finanziaria quinquennale, l'imposizione fiscale.

Da segnalare infine la decisione del governo di proseguire il Piano Ceibal (a favore dell'accessibilità informatica dei giovani), varato dal Presidente Vazquez (fiore all'occhiello della sua amministrazione), con la decisione di garantire la consegna di altri 100 mila laptop ad altrettanti studenti uruguayani entro la fine dell'anno, aggiungendosi ai 400 mila già consegnati dal governo precedente.

DALL'AGENDA REGIONALE

Dopo quasi quattro anni di blocco, è stato riaperto (temporaneamente, per due mesi), il ponte sul Rio Uruguay che collega la cittadina argentina di Gualeguaychù e quella uruguayana di Frey Bentos, da quando si accese la disputa tra i governi dei due paesi per l'attività delle cartiere Botnia, installate sul lato uruguayano del fiume. Dopo la risoluzione della Corte de L'Aja (vedi Almanacco n°11), il governo argentino è infatti riuscito a convincere (dopo molte resistenze), la maggioranza dell'assemblea ambientalista costituitasi a Gualeguaychù in questi anni, a porre fine al blocco: nella prima giornata di riapertura, sono transitate circa 30 macchine l'ora, in una atmosfera di grande distensione tra i due paesi, fortemente incentivata dal Presidente Mujica, che ha definito "irreversibile" il processo di distensione diplomatica con il confinante paese sudamericano. Stesse opinioni ha espresso l'ex Ministro degli Esteri Argentino, Taiana, che ha ricordato la necessità di mettere in atto un meccanismo di valutazione dello stato di inquinamento delle acque che coinvolga pienamente i due paesi (o anche paesi terzi, secondo alcune ipotesi, come il Brasile), mentre il neo Ministro degli Esteri, Timermann, riunitosi con il suo omologo uruguayano, Almagro, ha presentato una proposta (ancora riservata nei contenuti), di collaborazione nel monitoraggio dello stato del Rio Uruguay. Intanto, dietro i riflettori prosegue il dialogo tra i due paesi per la costruzione congiunta di una centrale di rigassificazione nei pressi di Montevideo, per rendere disponibile il gas boliviano che l'Uruguay acquisterebbe via Argentina.

LUGLIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **URUGUAY** il governo è intervenuto contro un consolidato giro di corruzione all'interno delle Forze Armate. Quattro ufficiali sono stati destituiti dalla loro carica per responsabilità

in un giro di compravendita di materiali per l'esercito e la marina che potrebbe arrivare fino a 5 milioni di dollari. Alcune settimane prima era stato arrestato e condannato per le vie brevi il Direttore del bilancio del Ministero della difesa, l'ufficiale Baqué. Nelle dichiarazioni del Ministro della Difesa, Rosadilla, che ha sottolineato la fermezza dell'Esecutivo contro la corruzione, si apprende che si tratta di un vasto giro di corruzione perpetrato ai danni dello Stato, organizzato da funzionari pubblici e da militari, di cui ancora non si conoscono i confini.

Il Ministro degli Esteri, Almagro, ha ribadito ai deputati del Frente Amplio, la coalizione di governo, la necessità di portare in Parlamento una proposta di legge (cui già starebbe lavorando il Ministero degli Esteri), che cancelli la polemica Ley de Caducidad, del 1986, a causa della quale l'Uruguay rischia condanne per mancato rispetto dei Trattati internazionali.

È stato annunciato l'investimento di 70 milioni di dollari, entro il 2013, per la realizzazione del porto logistico di Punta de Saygo, ad ovest di Montevideo. Il piano degli investimenti prevede la realizzazione di tutte le infrastrutture portuali per quello che sarà il principale braccio del porto di Montevideo, ormai "al limite delle sue potenzialità di sfruttamento" come ha dichiarato Fernandez, Capo dell'Autorità portuale di Montevideo.

Il Ministro della Salute, Olesker, ha annunciato l'entrata in vigore della riforma del settore sanitario, già approvata dall'Amministrazione Vazquez, che prevede l'aumento della copertura del sistema pubblico sul territorio rendendo disponibili più medici di base per i cittadini e includendo nuovi servizi medici nel settore odontologico e mentale.

DALL'AGENDA REGIONALE

Brasile-Uruguay: si è tenuto lo scorso 30 luglio un incontro bilaterale tra i Presidenti dei due paesi nella città brasiliana di confine con l'Uruguay, Santa Maria do Livramento. La riunione, che si colloca nell'ormai eccellente ed intenso stato delle relazioni bilaterali (+30% di aumento della bilancia commerciale nel 2010), ha fatto il punto sul progetto binazionale di costruzione di un porto in acque profonde nella regione uruguayana di Rocha, per cui il Brasile investirà un miliardo di dollari. Inoltre i due Presidenti hanno passato in rassegna i progetti di interconnessione elettrica e ferroviaria.

Si è svolta in Argentina a San Juan la XXXIX Cumbre del Mercosud. I Presidenti dei paesi aderenti hanno trovato l'accordo su molti punti del codice tariffario comune che entrerà in vigore dal 2012. Secondo Lula "è stata una delle riunioni del Mercosud più importanti", riferendosi ai passi in avanti fatti in materia doganale e all'approvazione di un fondo di 795 milioni di dollari per progetti di sviluppo regionale a favore dell'Uruguay e del Paraguay.

SETTEMBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Si è svolto in **URUGUAY**, lo scorso 7 ottobre, il primo sciopero generale – di 24 ore – indetto dai sindacati PIT-CNT contro il governo di "Pepe" Mujica, con rivendicazioni contro il Documento di programmazione economica e finanziaria quinquennale varato dal governo, e a favore degli aumenti degli stipendi del settore pubblico. Nonostante i buoni dati economici (è attesa una crescita intorno al 6,5%) ed il calo della disoccupazione dal 7,2% al 6,2% in un anno, per il Presidente Mujica rimane irrisolto il tema degli stipendi, che per molti settori sono considerati alle soglie della povertà. Non a caso a settembre i suoi indici di gradimento sono calati di 7 punti rispetto allo scorso luglio quando contava sul 70%, secondo il sondaggio realizzato dalla società Equipos. È stata comunque giudicata

positivamente da fonti del governo la decisione dei sindacati di ridurre da due giorni ad uno il programma delle astensioni nei diversi settori.

A settembre il Presidente ha nominato a il nuovo Capo di Stato Maggiore della Difesa, il nuovo organo di coordinamento delle forze armate uruguayane, voluto da Mujica con una legge ad hoc dello scorso marzo. Il Generale Bonilla, già Capo delle Forze Aeree, ha dichiarato che intraprenderà un percorso di riduzione dei contingenti militari, per razionalizzare la spesa e reperire i fondi necessari ad un aumento degli stipendi degli effettivi militari.

Il Ministro dei Trasporti ed Opere pubbliche, Enrique Pintado, in audizione alla Camera, ha annunciato che il governo sta pianificando di investire circa 500 milioni di dollari nel settore ferroviario, considerato strategico per lo sviluppo del paese: si dovrà lanciare un piano di recupero di una rete di 1.400 km attualmente ai limiti dell'operatività.

Si è riaperto in Parlamento il dibattito sull'abolizione della Ley de Caducidad, con la recente decisione della Corte Interamericana dei Diritti Umani di avviare il procedimento contro l'Uruguay per la sparizione dell'argentina Maria Claudia Gelman. Il governo ha presentato in Parlamento, alla Commissione Affari Costituzionali, un progetto di legge che mira ad abolire tre articoli della Ley de Caducidad che impedisce le indagini sui reati contro i diritti umani perpetrati durante la dittatura. L'opposizione, per bocca del senatore Larrañaga (del Partido Blanco), ha accusato il governo di non difendere "la sovranità nazionale dell'Uruguay" di fronte alle minacce della Corte Interamericana.

DALL'AGENDA REGIONALE

Procede il dialogo tra Uruguay ed Argentina sul tema del monitoraggio del Rio Uruguay, a seguito della distensione avviata tra i due paesi sul tema della cartiera UPM: i due Ministri degli Esteri, l'argentino Hector Timermann e l'Uruguayano Luis Almagro, hanno annunciato l'avvio dei lavori della Commissione scientifica prevista dall'Accordo siglato nei mesi scorsi tra i due paesi che dovrebbe ultimarsi entro il 2010. In un'altra occasione il Presidente dell'Uruguay, José Mujica, riferendosi all'avanzamento delle trattative per la realizzazione di un impianto di rigassificazione binazionale che consentirà all'Uruguay di disporre di 10 milioni di metri cubi di gas, ha ribadito l'importanza delle relazioni economiche e commerciali tra i due paesi.

OTTOBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Ad ottobre in **URUGUAY**, dopo lo sciopero generale di settembre (Vedi Almanacco n° 15), è stata approvata la legge finanziaria. La legge di bilancio, che secondo il deputato relatore del Frente Amplio, Gustavo Bernini, "costituisce un passo concreto nella direzione dell'impegno ad eliminare l'indigenza e ridurre la povertà del 50%", prevede infatti lo stanziamento di circa due terzi del budget in politiche sociali. Dal fronte oppositore molte critiche, da un lato per l'aumento della spesa pubblica, dall'altro per le mancate risorse alla riforma dello Stato, annunciata in campagna elettorale. Proteste davanti al Parlamento anche da parte dei dipendenti statali, in relazione alla decisione del Governo di ridurre gli sprechi rendendo legale il licenziamento per "incompetenza" ed introducendo un criterio di promozione a partire dal riconoscimento del merito e dell'anzianità.

Continua a scendere l'approvazione del Presidente Mujica, registrata ad ottobre al 57%, dato sempre più lontano dal 70% della scorsa primavera.

Rimanere acceso il dibattito politico sulla "Ley de caducidad". Ad ottobre il Tribunale Superiore di Giustizia l'ha dichiarata incostituzionale per la seconda volta (la prima fu nel 2009), ed ha autorizzato la Procura ed i Tribunali a procedere nelle indagini in un caso che vede un militare responsabile di 20 omicidi. Dopo pochi giorni il Capo delle Forze Armate, Rosales, ha dichiarato di essere a favore del mantenimento in vigore della legge. Poco dopo ha smentito le sue dichiarazioni, dichiarando fedeltà all'Esecutivo. Da quasi un anno, da quando è stato battuto nel secondo referendum che puntava ad abrogare due dei tre articoli della legge varata nel 1986, il governo sta cercando di fa approvare un provvedimento che inabilita la norma volta a proteggere i militari dalle indagini relativi a reati compiuti durante il regime.

DALL'AGENDA REGIONALE

Da segnalare la presentazione presso la sede della delegazione UE a Montevideo della nuova linea di finanziamento UE per l'America latina, LIFE, pre-annunciata all'ultimo vertice UE-LAC di Madrid dello scorso maggio. Tra gli obiettivi della linea di credito, che vede stanziati 125 milioni di euro entro il 2013, vi sono quelli della cooperazione in materia di infrastrutture, energia, trasporti e reti di comunicazioni sostenibili. In questo ambito il Capo della Delegazione UE in Centro America, Mendel Goldstein, ha annunciato a Managua il finanziamento comunitario di 7 milioni di euro per l'elettrificazione rurale del Nicaragua, nell'ambito della nuova linea LIFE.

NOVEMBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Il Senato dell'**URUGUAY** ha approvato, lo scorso 30 novembre, la legge di bilancio del 2011, che fissa un crescita del PIL al 6,5%, ed implementa una serie di riforme del settore pubblico per il contenimento della spesa dello Stato. Il voto è avvenuto all'indomani di oltre due settimane di forti contestazioni sindacali, che hanno coinvolto vari settori del paese, creando molte difficoltà. Il principale sindacato ad "insorgere" contro il progetto di riforma del settore pubblico del governo, è stato il PIT-CNT (Plenario Intersindical-Convención Nacional de Trabajadores), che ha coinvolto vari settori sociali nella mobilitazione. Si sono aggiunti, sempre rivendicando un aumento dei salari, i sindacati del mondo bancario, dei dipendenti pubblici del Comune di Montevideo (in particolar modo il settore della nettezza urbana, il cui sciopero ha causato l'invasione di spazzatura nella capitale), la Confederazione dei funzionari pubblici, il sindacato medico, il sindacato dei magistrati (che sono arrivati ad occupare le aule della Corte Suprema di Giustizia), ed il sindacato della polizia doganale. Si è trattato di una mobilitazione di massa, avvenuta proprio nei giorni di dibattito al Senato della nuova legge finanziaria. Il Presidente Mujica, all'indomani del voto, ha dichiarato ai giornalisti che "dai conflitti si esce, non c'è da preoccuparsi: dopo la pioggia, torna sempre il sereno", liquidando in questo modo le contestazioni sindacali che, a novembre, hanno a paralizzato il paese. Da parte sua il governo ha portato a casa il voto sulla Legge di bilancio, ed ha riaffermato il forte impegno dell'Esecutivo negli investimenti per la costruzione di case popolari, a favore della sicurezza, dell'educazione e delle infrastrutture.

Al di là della polemica interna, il Frente Amplio, la colazione di governo, sembra in difficoltà. In particolare, il segretario del Partito Comunista Uruguayano, Eduardo Lorier, in occasione del XXIX Congresso del partito, ha ricordato che vi potrebbe anche essere una "rottura" dell'alleanza del Frente Amplio, a causa della politica economica del governo "che ha generato

tante proteste". Lorier ha sottolineato la forte "delusione" del suo partito per il ruolo preponderante affidato dall'amministrazione Mujica, al Ministro dell'Economia, Fernando Lorenzo Estefan, esponente dell'ala più moderata del Frente impegnato, secondo Lorier "solo ad ottenere la migliore immagine possibile dell'Uruguay nei mercati finanziari internazionali e con le Istituzioni Finanziarie Internazionali". (*Alcuni osservatori spiegano questi fatti attraverso la "latente contraddizione" del Frente Amplio che, con l'elezione di Mujica -lo scorso anno- e con la preponderanza dell'ala "tupamara" e più radicale starebbe facendo perdere all'Esecutivo quell'equilibrio e quella sintesi tra le varie "anime" del Frente Amplio garantita, nel precedente mandato, dall'ex Presidente Tabaré Vazquez. Comunque la sensibilità istituzionale e l'olfatto politico di Pepe Mujica ha ancora molte carte da giocare*). Altri elementi di difficoltà per il governo sono giunti dal mancato voto al Senato (dopo l'approvazione alla Camera), per la legge che introduce l'abolizione della Ley de Caducidad: i senatori contrari, tra i quali l'ex Vice Presidente Nin Novoa, si richiamano all'esito dei due referendum popolari che hanno ratificato, a suo tempo, la legge. Molto netta la posizione del Presidente Mujica in proposito: "chi è nel governo, deve votare le politiche del governo". Ulteriori incrinature nel Frente sono arrivate, dopo la diffusione della notizia di apertura di indagini nei confronti dell'ex Presidente Nin Nova (accusato di falso ideologico per presunto occultamento di informazioni relative ai propri beni di fronte alla Commissione Anticorruzione), e dell'ex Segretario della Presidenza ed ex Ministro, con Tabaré Vazquez, Gonzalo Fernandez, accusato di aver favorito la causa di due banchieri processati per associazione fraudolenta.

DALL'AGENDA REGIONALE

Visita ufficiale del Presidente dell'Uruguay, Pepe Mujica, a Guayaquil in Ecuador, dove si è riunito con il Presidente Correa. Oltre ad aver espresso tutto il sostegno dell'Uruguay al governo del Presidente Correa, democraticamente eletto, Mujica ha voluto manifestargli un messaggio di forte solidarietà, in relazione al "tentato golpe". I due Presidenti hanno approfittato dell'incontro per lanciare un appello congiunto a favore di "governi progressisti in America latina" che "non si impongono con la forza militare". L'occasione è servita anche per siglare una serie di accordi bilaterali in materia di sicurezza, di investimento per lo sviluppo (con una memorandum firmato tra la Segreteria Nazionale di Pianificazione ecuadoriana ed il Ministero della pianificazione e del Bilancio dell'Uruguay), ed infine un accordo strategico tra le due compagnie petrolifere, Petroecuador e la Amministrazione dei Combustibili dell'Uruguay.

DICEMBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

La società di indagini Mori, ha diffuso in **URUGUAY** i dati relativi al tasso di approvazione del Presidente Mujica: a fine 2010, confermando il trend negativo avviato lo scorso giugno, quando il Presidente godeva del 71%, sceso poi in agosto al 63%, in ottobre al 57% e a fine anno al 48%.

Il dato, dopo l'entusiasmo per la risoluzione della contesa con l'Argentina per le cartiere Botnia, risente sicuramente del ritardo che il governo sta accumulando nell'implementare nuove politiche sociali, come il programma di case popolari, considerato una bandiera dell'amministrazione Mujica. Inoltre, a pesare sulla perdita di gradimento, le forti contestazioni sociali dei mesi scorsi (vedi Almanacco 17), legate alle importanti riforme del settore pubblico avviate dal governo. Da non trascurare inoltre, alcuni recenti malumori della parte più radicale del Frente (vedi Almanacco 17).

Il Ministro dell'Industria, Roberto Kreimermann, ad inizio anno ha annunciato che il governo investirà 2.5 miliardi di dollari in energie rinnovabili e non, per ridurre l'attuale dipendenza dal petrolio, che per altro l'Uruguay non produce. Al momento, "occorrerebbe aumentare del 50% la produzione di elettricità per garantire il fabbisogno energetico nazionale", ha dichiarato il Ministro ricordando che i nuovi investimenti serviranno ad aggiungere all'attuale vocazione idroelettrica del paese (che gli garantisce la metà del fabbisogno), importanti progetti sull'eolico e le biomasse, ferma restando la priorità degli investimenti sul gas destinati alla realizzazione del rigassificatore del gas proveniente dall'Argentina (che verrà realizzato attraverso una società al 50% con l'Argentina), destinato a rifornire tutta la zona di Montevideo, e l'area per gli investimenti destinati all'interconnessione elettrica con il Brasile. Da non sottovalutare gli investimenti che andranno per le esplorazioni di una porzione di Oceano, di fronte al piccolo paese sudamericano, diviso in 11 blocchi per un totale di 76.000 km quadrati, in cui stanno già operando Repsol e Galp attratte, probabilmente, dalle grandi affinità geologiche e morfologiche del fondo con l'area del pre-sal brasiliano.

DALL'AGENDA REGIONALE

Si è svolto, lo scorso 19 dicembre, il 40° vertice del Consiglio del Mercato Comune del Mercosur, a Foz do Iguazu. Alla riunione, cui hanno preso parte i Presidenti di Argentina, Paraguay, Uruguay, il Ministro degli Esteri del Brasile, e quello del Venezuela (paese ancora in attesa di entrare per la mancata ratifica del Parlamento paraguayano). Hanno assistito, in qualità di osservatori, il Presidente della Bolivia, Evo Morales, dell'Ecuador, Rafael Correa, della Colombia, Manuel Santos, ed un rappresentante del governo del Cile.

Importanti novità, sul fronte del rafforzamento politico del Mercosur, da questa riunione. Il Consiglio dei Ministri del Mercosur, la più alta istanza dell'Organismo, ha approvato infatti all'unanimità, su proposta brasiliana, la figura di un Alto Rappresentante per il Mercosur, finalizzato "a rappresentare il

gruppo di paesi integranti l'area di libero scambio sudamericana, di fronte a paesi terzi". Si tratta di un concreto passo in avanti, che per la prima volta, definisce il ruolo di una figura diversa –e più politica- dal già esistente Presidente della Commissione dei Rappresentanti permanenti del Mercosur (affidata attualmente da Carlos "Chacho" Alvarez). Il vertice ha inoltre discusso la creazione di uno "Statuto della cittadinanza", un documento giuridico atto a riconoscere agli abitanti del Mercosur diritti e benefici concreti, come la libera circolazione di persone e la parità di alcuni diritti, come l'accesso al mondo del lavoro, alla salute e all'educazione. Durante il vertice, inoltre, è stato ripreso il tema della discussione della tariffa comune per le merci in ingresso al blocco, quello della redistribuzione delle rendite doganali, e della definizione dei casi di sospensione o riduzione delle tariffe, come nel caso delle telecomunicazioni regionali. Fitta l'agenda delle ratifiche degli accordi del Mercosur con paesi terzi. È stato firmato un Accordo di cooperazione economia con la Siria; un memorandum di dialogo politico e cooperazione economica con Cuba; e uno con la Turchia. È stato siglato, inoltre, un accordo di cooperazione regionale in materia di sicurezza con la Colombia, e due dichiarazioni congiunte con la Nuova Zelanda e gli Emirati Arabi.

Si sono riuniti a Buenos Aires i Ministri degli Esteri di Argentina, Hector Timermann, ed Uruguay, Luis Almagro, per discutere della costruzione della nuova cartiera nella zona uruguayana di confine di Montes del Plata. Si tratta di un investimento di circa 2 miliardi di dollari di due società private, la Sotro-Enso (finlandese-svedese) e la cilena Arauco, per la realizzazione di un importante impianto di produzione di cellulosa. Da parte argentina, ha garantito Timermann, "non vi sono problemi" (l'impianto, per altro, verrà alimentato con gas proveniente dall'Argentina) e segna dunque un definitivo superamento del conflitto che per diversi anni, aveva visto i due paesi chiudere la propria frontiera sul Rio Uruguay a causa della vicenda delle cartiere UPM. A tal proposito va segnalato che a marzo inizieranno i monitoraggi congiunti per l'inquinamento del Rio Uruguay, determinato dalla cartiere UPM. ♦